

PARTENZE ALLO SPECCHIO: ITINERARI TRA ITALIA E MAROCCO

Centro interculturale Zonarelli

sabato 21 novembre 09 - ore 19

presentazione del libro

"Schegge di memoria - gli italiani in Marocco" di **Roberta Yasmine Catalano**

ed. *Senso Unico - Mohammedia, Marocco 2009*

Un'insolita scrittrice italiana cresciuta a Casablanca conduce un'indagine inedita sulle tracce lasciate nei secoli dagli italiani in Marocco, viaggiatori, artisti e emigranti.

Ne parlano con l'autrice:

Khadija Madda, docente di lingua araba e presidente dell'associazione Italo Calvino di Bologna

Un rappresentante del Consolato Marocchino

Raffaele Finelli Centro Interculturale Zonarelli, Comune di Bologna

Conduce *Adriana Torregrossa*

a seguire

Cena marocchina e presentazione di foto dai viaggi solidali:

Aperitivo con tè e crostini all'olio di argan

'Bissara' di due colori (zuppe di fave e di lenticchie, ricetta popolare per i mesi freddi)

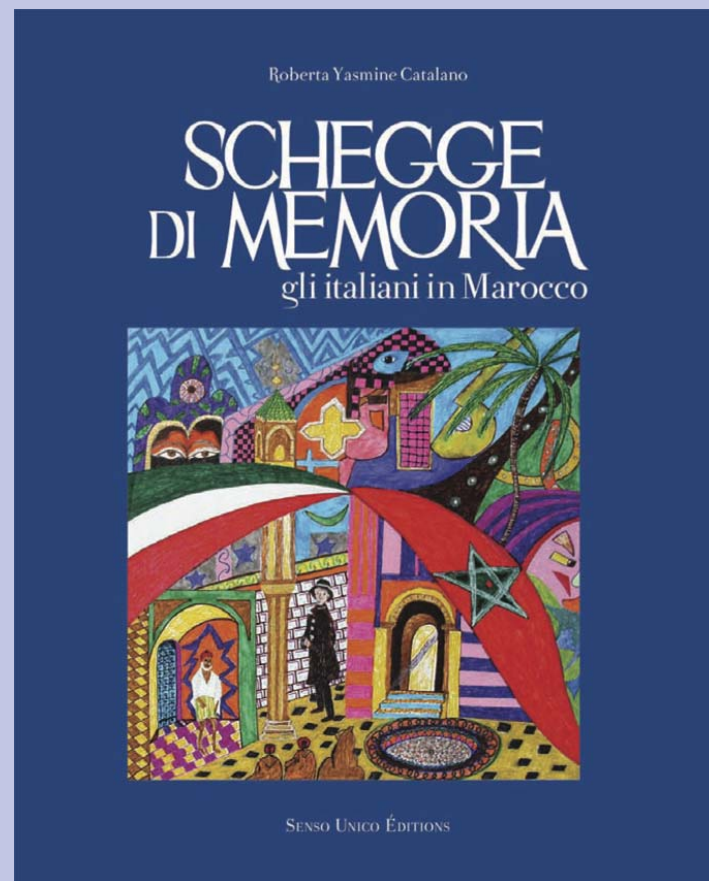
"Sorpresa di Fatima" - 'seffa' di pasta con mandorle e cannella e farcitura di pollo

(a richiesta, per i vegetariani, senza farcitura)

Tè alla menta e dolcetti

(è gradita la prenotazione entro il 19/11 al n 3408068289 - sopraiponti@alice.it)

Il ricavato della cena va a sostegno dei progetti di sviluppo in Marocco promossi dall'associazione *Sopra i ponti*



Via A.Sacco 14, Bologna





SCHEGGE DI MEMORIA

Roberta Yasmine Catalano, Schegge di memoria, gli italiani in Marocco. Senso Unico Edizioni, Mohammedia, Marocco.

(Pagg. 208 - euro 50)

Quando si parla di italiani nel mondo si pensa generalmente a quelli partiti per le Americhe, la Germania, il Belgio. Invece si sono stabiliti anche in Africa, e non solo nelle ex colonie. Quest'opera ricostruisce la storia della presenza italiana in Marocco. A partire dai primi accordi del XII secolo tra un'Italia preunitaria e il sultanato marocchino, ne ripercorre le tappe principali osservandola da diversi punti di vista, ora storico, ora letterario, ora attraverso le vicende di vita di donne e uomini figli della grande ondata migratoria giunta in Marocco a inizio Novecento, le cui esistenze si intrecciano inevitabilmente con la storia del luogo che li ha accolti.

Nel ricostruire le tracce di una storia per lo più sconosciuta, si incrociano anche testimonianze e documenti della drammatica esperienza vissuta dagli italiani durante la seconda guerra mondiale: la prigionia nei durissimi campi di detenzione - talvolta dei veri e propri campi di concentramento - gestiti prima dai francesi e poi dagli americani.

La comunità italiana in Marocco, il cui maggior sviluppo ha abbracciato poco meno di un secolo, è stata molto operosa: ha realizzato le sue scuole, le sue associazioni, e si è distinta per il suo contributo all'architettura e alla costruzione del Paese.

Un intero capitolo è dedicato ai quaderni di viaggio, che offrono l'imperdibile sguardo di italiani che hanno percorso questi luoghi, dal 1600 al 2000: sono a volte pagine al limite dell'orientalismo, altre istantanee di stupore e perplessità, in cui non mancano perle di grande saggezza e intriganti sguardi incrociati tra le due rive del Mediterraneo.

Storie di vite comuni, ma anche di donne e uomini eccezionali, tutti rimasti segna-

ti da questa meravigliosa terra africana.

Il libro, confezionato in una veste elegante e pregiata, è corredato da un prezioso apparato iconografico. È il frutto di sei anni di ricerche e della passione smodata dell'autrice per il Paese generoso in cui è cresciuta, ma anche di un'editore italo-marocchino che ha accolto questa sfida con estremo coraggio.

Associazione Sopra i ponti - Bologna

L'Associazione Sopra i Ponti nasce a Bologna nel 1995 nel Centro di Prima Accoglienza Comunale per lavoratori stranieri "Arcoveggio" per volontà di un gruppo di cittadini marocchini e bolognesi.

I primi anni sono stati caratterizzati da attività volte all'integrazione dei migranti, con particolare attenzione alla comunità marocchina; nel tempo le iniziative di "accompagnamento sociale" si sono affinate e qualificate e l'impegno dei volontari si è profuso nella diffusione della cultura araba nel territorio bolognese.

A partire dal 2002 S.I.P. si è dedicata a sostenere la conoscenza della lingua madre nei bambini di origine magrebina: nel 2007 l'odv compare a pieno titolo tra i fondatori della Rete delle scuole di lingua madre di Bologna, che oggi coordina presso il Centro Zonarelli.

Qualche anno fa i volontari hanno cominciato a rivolgere il proprio sguardo al settore della cooperazione internazionale, attraverso la promozione di micro progetti centrati sul recupero e sul riutilizzo di materiali ed attrezzature dismesse; vengono quindi approfondite relazioni con le associazioni di villaggio di tre comuni rurali in Marocco dalle quali, nel 2008, nasce un progetto di turismo solidale e di cooperazione decentrata al quale collaborano attivamente gli immigrati originari di quella regione residenti oggi a Bologna ed in provincia.

Oggi conta 97 membri, in prevalenza di nazionalità marocchina, residenti in provincia di Bologna e Firenze.